

Virus: ripercussioni per le economie locali

Sono stati i francesi a mettere per primi il Piemonte nella cosiddetta "zona rossa"

SALUZZO Le ripercussioni dell'emergenza coronavirus iniziano a farsi sentire anche a livello economico.

Pur non essendo ancora quantificabile la stima del danno legata ad una prevedibile flessione della produzione, le aziende hanno già dovuto fare i conti con ritardi nelle consegne e conseguenti rallentamenti delle forniture.

Intanto le imprese hanno adottato le misure precauzionali in vigore fino alla data in cui scriviamo, mercoledì 11 marzo. In seguito il Governo potrebbe decidere azioni ancora più stringenti per la tutela della salute pubblica, per limitare il contagio da Coronavirus.

«Abbiamo consigliato ai dipendenti di evitare l'affollamento degli spogliatoi, di mantenere le distanze durante la sosta nelle aree comuni. Nei diversi reparti, il personale è ben distribuito a distanze adeguate, lungo tutti gli impianti.

I tecnici, impegnati in situazioni di possibile maggior rischio, sono dotati di mascherina e guanti in lattice»

Parla l'ingegner Alberto Baldi capo della divisione omologazioni e responsabile del servizio prevenzione e protezione di Multitel Pa-

gliero. Nei propri stabilimenti, 1 a Saluzzo e 6 attuali a Manta dove ne verrà aperto uno nuovo, l'azienda, specializzata in piattaforme aeree, dà lavoro a 370 dipendenti a cui si aggiunge il personale di assistenza tecnica nelle sedi di San Mauro Torinese e Brugherio.

Un episodio significativo si è verificato proprio a Manta: «Il tecnico di una ditta fornitrice francese il quale avrebbe dovuto effettuare lavori sui nostri macchi-

nari è stato richiamato anticipatamente dall'azienda: i nostri cugini d'Oltralpe ci hanno messi in zona rossa prima ancora di esserlo effettivamente».

«Per quanto riguarda le esportazioni, invece, al momento non abbiamo ancora registrato particolari conseguenze. Il nostro mercato è prevalentemente quello europeo - prosegue Baldi, precisando che - i rapporti con la Cina non avvengono per via diretta e le ultime conse-

gne risalgono a qualche mese fa, in tempi non ancora sospetti. Per Pagniglieri, gli effetti dell'emergenza coronavirus sulle importazioni sono praticamente nulli, perché, eccezion fatta per alcuni componenti, la maggior parte delle lavorazioni viene effettuata internamente».

«Il settore della meccanica in questo momento non è euforico. La situazione è indipendente dalla diffusione del virus, ma era già tesa prima che scoppiasse

l'emergenza». A dichiararlo è Mauro Olivetti uno dei soci di La.Ra, officina meccanica di precisione in via Grangia Vecchia.

Secondo l'imprenditore saluzzese è ancora presto per fare la conta dei danni che si ripercuoteranno sui volumi di importazioni ed esportazioni.

«Fare una stima adesso è prematuro, gli effetti si vedranno nel medio e lungo termine. Nell'immediato abbiamo notato alcuni ritardi nelle consegne: noi acquistiamo diverse componenti da aziende esterne, alcune delle quali si sono viste costrette a chiudere interi reparti dopo che dei dipendenti sono risultati positivi al test del virus.

Di conseguenza, i rallentamenti delle forniture possono determinare ritardi nell'esecuzione delle commesse: quello che temiamo oggi sono i danni derivanti dalle penali previste se non rispettiamo i tempi di evasione degli ordini».

In merito alle misure di prevenzione sanitaria che vengono adottate in questi giorni, un dipendente La.Ra, che si è recato in visita ad una multinazionale, dichiara di essere stato sottoposto alla prova della temperatura corporea.

kizi blengino

UFFICI CHIUSI PER L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Aziende tra smart working e congedo parentale

SALUZZO Mentre l'azienda Sedamyl sta accordando i primi congedi parentali per consentire anche a livello familiare di gestire l'emergenza, ed estendendo il lavoro agile ad altre funzioni per le quali finora non era previsto, ci sono alcune

aziende che già da lunedì 9 marzo hanno adottato la modalità di lavoro da casa. Si tratta per lo più di realtà operanti nel settore informatico come Etinet di Savigliano e di servizio, quale, ad esempio, il Gruppo Monviso Immobiliare. Entrambe le aziende hanno deciso di chiudere i loro uffici al pubblico per la tutela dei propri dipendenti, delle loro famiglie e degli stessi clienti e assicurano «cambiano le abitudini, ma continuiamo ad essere operativi. Tutti i servizi saranno garantiti e saremo raggiungibili telefonicamen-



te e attraverso i canali digitali».

L'imprenditore Valerio Ferrero ha affidato le sue riflessioni ad un post sui social: «In Etinet esorcizziamo l'apprensione, lavorando con passione».

Di fronte all'emergenza per contenere la diffusione del Covid-19, Luca Buffa, titolare del Gruppo Monviso, annuncia la chiusura al pubblico, per i prossimi quindici giorni, delle filiali di Saluzzo, Sampeyre, Barge, Bagnolo e Paesana.

Rimarranno chiusi fino al 3 aprile anche gli uffici della Fondazione Amleto Bertoni in piazza Montebello a Saluzzo. Molti studi professionali e attività saranno interdette al pubblico: le moderne tecnologie consentono oggi di svolgere a distanza gran parte del lavoro. Anche l'accesso agli uffici pubblici risulta contingentato.